

Tratto dalla raccolta *Excursions* (1863) questo breve scritto, presentato per la prima volta in lingua italiana, narra l'ascesa al monte Wachusett e il tragitto attraverso il paesaggio che lo circonda.

Numerose sono le assonanze letterarie, da Omero a Wordsworth, che la natura ispira al viandante e al suo accompagnatore mentre si avvicinano alla vetta, evitando la via più breve, per indugiare nelle bellezze che la natura offre in quella regione; ruscelli, piantagioni di luppolo, boschi abitati da animali selvatici, profumi e frutti d'ambrosia.

Il paesaggio geografico diventa così specchio e metafora del paesaggio della mente e del cuore umano, perché "negli spazi del pensiero si trovano le distese di terra e acqua dove gli uomini vanno e vengono".

Henry David Thoreau

Padre del Naturalismo moderno, è noto soprattutto per lo scritto autobiografico *Walden*, ovvero *La vita nei boschi* in cui narra la sua esperienza di vita solitaria in una capanna presso il lago Walden. Amico e seguace di Ralph Waldo Emerson, dedicò tutta la sua vita alla scrittura e all'osservazione della natura.



Euro 7,50

**Henry
David
Thoreau**

In cammino verso il Wachusett



se camminare è luce
di davide sapienza

Henry David Thoreau, vive per sempre nelle trame di tante esistenze poco inclini ad accettare la pesantezza del pensiero europeo, vite tormentate dall'errare interiore che si specchia in quello fisico del corpo e della mente. Per questo, aldilà di ogni ragionevole dubbio, gli abbiamo nel corso di oltre un secolo e mezzo riconosciuto il ruolo di "scrittore zero" del "seer", colui che vede, camminando, profetizzando e chiedendo di mettere la verità in cima al totem. È un ruolo che sfida e supera a sinistra le considerazioni accademiche, perché la sua fragranza è quella del fruscio di foglie di una passeggiata nel bosco, una traccia da seguire per tutti coloro per cui camminare si coniuga con la felicità

della ricerca. Non è una considerazione qualitativa, bensì una mera riflessione che questo prezioso volumetto, leggero come una foglia, suscita. E come potrebbe non essere così, nel racconto dove la descrizione della lunga salita verso la sommità del monte Wachusett diventa un modo per identificare l'uomo al territorio, ma anche viceversa? Nel 1842 Thoreau ha venticinque anni quando decide di partire a piedi da Concord, Massachusetts, percorrendo le 34 miglia che devono condurre lui e un amico verso la sommità (611 metri). È il suo *modus vivendi*, muoversi nel territorio vicino, che diventa lontano perché desiderato con una nostalgia che precede addirittura l'azione dei passi. È un camminare affascinante, che ha già nell'andare i semi della memoria che viene scritta per rendere il ritorno più accettabile:

*Ma soprattutto ricordo te,
Wachusett, che come me
Te ne stai solo lontano dalla società.*

Siamo in New England, terra atlantica e da dove arrivarono i pensieri più innovativi; qui sgorgò il vento rigenerante della letteratura americana e del trascendentalismo, che nelle vene dell'America incise il codice di un'identità poi sviluppatasi sino a diventare cartina al tornasole, spietata nel rivelare il tragico e contraddittorio presupposto dell'America. Saranno questi intellettuali, così diversi e magnifici (da Emerson a Thoreau, da Hawthorne a Melville e Whitman) i cui semi ancestrali furono gettati nella vecchia Europa, a ramificare il loro pensiero nei futuri Stati Uniti; perché loro compresero in maniera moderna il rapporto fragile con il mondo naturale e chi per millenni ci aveva dialogato con sacralità e senza una tradizione scritta, cogliendo la nostra appartenenza e la mostruosità del pensiero cartesiano (dove l'uomo e il suo cervello dominano tutto – la grande illusione – in cima alla catena alimentare), giustificazione ideologica della tragedia chiamata "conquista" e "colonizzazione".

In tutto questo contesto storico e culturale,

Thoreau è un giovane uomo innamorato della luce che attrae vita, sempre consapevole di una melanconia che è di chi viaggia, anche quando ci riesce l'epica impresa di restare in equilibrio sull'attimo, lasciandoci inondare dal qui&ora, consapevoli che camminare verso la montagna, è anche un ritorno. Ce lo confessa nel finale, H.D.T., nel tirare le somme dell'avventura:

Alla fine, mentre percorrevamo stancamente le strade polverose, persino i nostri pensieri divenivano polverosi; anzi, ogni riflessione cessò, il pensiero s'interruppe o continuò solo passivamente, in una sorta di cadenza meccanica del confuso materiale del pensiero.

E senza rinunciare alle ballate di Robin Hood, eroe di altre foreste dell'Old England, per celebrare l'inafferrabile giustizia poetica che la natura offre a chi accetta di esserne parte:

*Disse John: "Sono i sogni veloci
Come il vento che soffia in collina;*

*Per rabbioso che infuri stanotte,
Può non esserci più domattina".*

Davide Sapienza
Valle Borlezza, settembre 2015

DAVIDE SAPIENZA è scrittore, traduttore, autore di reportage, editoriali e immagini poetiche. Dal Ventunesimo secolo si dedica a forme di narrativa intrecciate al legame con la Terra, al viaggio, al cammino.